

OGGETTO : XVII Riunione del Comitato della Rete Nazionale dei Parchi e Musei Minerari

SEDE DI INCONTRO: Montecatini Val di Cecina – Museo minerario – Sala Calderai

INIZIO LAVORI: 10.30

FINE LAVORI :

DATA RIUNIONE: -15 dicembre 2023

PARTECIPANTI:

IN PRESENZA

1. Agata Patanè coordinatore generale ReMi-ISPRA
2. Alessandra Casini Direttore Parco Nazionale delle Colline Metallifere
3. Elena Buracchi Parco Nazionale delle Colline Metallifere
4. Lidia Bai Presidente Parco Nazionale delle Colline Metallifere
5. Mariantonia Crudo – Soprintendenza Chieti e Pescara
6. Giovanni Pratesi – UNIFI
7. Elisabetta Castelli Commissario straordinario Parco Geominerario Storico e Ambientale della Sardegna
8. Fabrizio Atzori Direttore Parco Geominerario Storico e Ambientale della Sardegna
9. Andrea Beltrame, Miniera del Resartico di Resiutta Parco Prealpi Giulie
10. Manuel Ramello - AIPAI
11. Gian Mario Rossino – Associazione il Cemento Casale Monferrato
12. Antonio Muti – Miniera di Castagneto Carducci ?
13. Dario Milani Miniere Turistiche del Lago di Como

IN VIDEOCONFERENZA

1. Maria Letizia Mancinelli - ICCD
2. Domenico Savoca - ANIM
3. Consolata Buzzi - Associazione Il Cemento
4. Elena Menis - Museo minerario miniera lab di cave del predil, raibl – tarvisio
5. Giovanna Cascone - Museo Di Storia Naturale Del Mediterraneo Di Livorno
6. Antonio Valente, Parco minerario di Gabara ??
7. Antonio Monte - CNR-ISPC/AIPAI
8. Lucina Iacopini – Parco archeominerario di Allumiere
9. Antonella Corrado – Greenway delle Solfare
10. Silvia Guideri – Parco Archeominerario di San Silvestro
11. Gaia Stolzi Parco Amiata
12. Davide Miniere d'oro di Brusson Valle d'Aosta ?
13. Andrea Stellato - Università della Calabria
14. Marisa Marini Miniere di Darzo
15. Maurizio Rossi AIPSAM
16. Anna Gattiglia AIPSAM
17. Riccardo Cerri AIPSAM

18. Roberto Castaldi AIPSAM
19. Silvia Chersich AIPSAM
20. Deborah Rocchietti SABAP-TO per Usseglio e Gravere
21. Laura Vicqueri UNITO

La riunione si avvia con la presentazione dell'ordine del giorno della riunione di rete da parte della **dott.ssa Patanè** che introduce anche i nuovi membri aderenti alla rete. Passa la parola alla Presidente Antonella Corrado dell'Associazione Greenway delle Solfare di Sicilia.

Antonella Corrado ringrazia e presenta il sito ferroviario dismesso. La ferrovia (incompiuta) Canicattì-Riesi era stata progettata dalle Ferrovie dello Stato con l'intento di soddisfare le esigenze dell'industria mineraria dello zolfo e avrebbe dovuto collegare alla rete a scartamento ordinario, con un percorso di circa 92 km, in particolare l'imponente complesso minerario di Trabia-Tallarita, che all'inizio del '900 dava lavoro a 1300 persone. L'intento è di valorizzare e tutelare in particolare il tratto Sommatino-Trabia Miniera-Riesi, come percorso turistico, oggi di collegamento alla miniera-museo Trabia-Tallarita.

La parola torna a **Patanè** che presenta la dott.^{ssa} Crudo della Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le province di Chieti e Pescara entrata nella rete nazionale e nello specifico nel gruppo di lavoro per la sperimentazione della scheda di catalogo ICCD-SPD per i Siti Produttivi Dismessi per avviare la sperimentazione sul sito miniera d'asfalto e bitume di Torretta in Abruzzo.

La dott.ssa **Crudo** ringrazia e si presenta, facendo presente l'importanza per la Soprintendenza della partecipazione al progetto di sperimentazione su un sito presente all'interno del Parco Nazionale della Majella dove sono presenti altre miniere di asfalto ed un progetto di riqualificazione integrato.

Patanè mostra il grafico che attesta la crescita "spontanea" della rete ReMi (75 membri ad oggi) e introduce il progetto di sperimentazione della scheda ICCD-SPD presentando i membri aderenti al gruppo di lavoro che opera da anni. Il progetto nasce con la nascita della Rete ReMi, il primo GDL è già presente nella prima convenzione della Rete all'Allegato 2. Passa la parola al prof. Pratesi coordinatore del progetto per conto del Dipartimento di Scienze Naturali dell'Università di Firenze.

Il prof. **Pratesi** racconta l'iter della scheda da SMC¹ a SPD, dalla riunione della rete ReMi tenutasi a Milano nel 2017 dove si svolse un dibattito sulla catalogazione dei siti "minerari" dismessi e successivamente divenuti siti "produttivi" così da allargarne la possibile applicazione. Alcuni beni non sono riconosciuti ed inseriti nel Codice dei Beni Culturali come i minerali riconosciuti solo come "collezioni di musei". Sottolinea e ribadisce come la catalogazione sia la prima fase, imprescindibile, per il riconoscimento di questi beni e la loro tutela. Necessitava pertanto, e mancava già nel 2015 anno di nascita della rete, uno standard catalografico. Successivi incontri e confronti con ICCD, AIPAI ha permesso la redazione di una scheda di catalogo SPD con la collaborazione ed il lavoro del Dr. Pardi di UNIFI. Successivamente è nato un ulteriore gruppo di lavoro che ha coinvolto i direttori e presidenti di parchi e altri specialisti della materia, che hanno partecipato in stretta sinergia, alla sperimentazione della scheda di catalogo dei Siti Produttivi Dismessi (SPD). Data la complessità del bene da catalogare è stata sviluppata una scheda altrettanto complessa che potesse interferire positivamente con le altre schede di catalogo esistenti e che riuscisse a raccontare le peculiarità del bene. Adesso è auspicabile che la scheda, ormai arrivata ad una fase avanzata della sperimentazione, venga usata in ampia scala da tutti, soprattutto dagli amministratori che hanno l'obbligo morale di conservare almeno la memoria di un sito.

¹ *remi_patrimonio-industriale-17-18_2017.pdf (isprambiente.gov.it)

Interviene **Patanè**, che prima di cedere la parola alla dott.ssa Mancinelli, afferma che spesso la volontà a conservare un bene o la sua memoria parte dal basso, poi arriva alle amministrazioni. La scheda realizzata verrà resa disponibile sempre in modalità di sperimentazione fino alla sua definitiva pubblicazione come standard nazionale. Si augura che nel futuro possa essere uno strumento utile per la conoscenza prima e la conservazione e valorizzazione del sito poi.

La **dott.ssa Mancinelli** prima di condividere la sua presentazione, riporta i saluti del presidente ICCD Birrozzi, che viene da lei costantemente aggiornato sul procedere delle attività per l'elaborazione del nuovo standard. Inizia il suo intervento ribadendo che fino ad oggi mancava una scheda di catalogo specifica dedicata ai siti produttivi, che rappresentano il "contenitore territoriale" di altre tipologie di beni, immobili e mobili, afferenti anche a settori disciplinari diversi (Architettura, Archeologia, Demoetnoantropologia, Storia della scienza e della tecnica, ecc.). Presenta la nuova versione 4.01 della scheda SPD rilasciata (ancora in fase sperimentale) e pubblicata sul sito istituzionale. La scheda è utile alla descrizione e alla documentazione di un ambito geografico (il sito) che conserva testimonianze relative ad un'attività produttiva ormai dismessa (architetture, infrastrutture, macchinari, resti archeologici relativi ad una frequentazione in antico). Questa scheda SPD è utile a fornire l'inquadramento complessivo per tutti gli elementi individuati al suo interno. La descrizione di questi ultimi può essere effettuata con le altre specifiche schede di catalogo (A, MA, BDM, PST, ecc.), creando poi quella rete di relazioni che consente la ricostruzione del contesto, secondo un'ottica globale (culturale, funzionale, spazio-temporale). Essa è corredata da un set di strumenti (norme di compilazione e vocabolari) che permette l'inserimento omogeneo dei dati ed è costituita da 24 paragrafi di cui 15 obbligatori. I paragrafi di base sono comuni alle altre schede per i beni immobili, ma ce ne sono poi altri specialistici che hanno il compito di illustrare le peculiarità di questa particolare tipologia di beni (i siti produttivi dismessi). Elenca e presenta in sintesi tutti i paragrafi della scheda, soffermandosi su quelli specialistici (dati analitici, attività produttiva, prodotti, scarti). La scheda è stata pubblicata sul sito istituzionale dell'ICCD nella sezione dedicata agli standard catalografici- normative in sperimentazione, di cui indica il link: http://www.iccd.beniculturali.it/it/ricercanormative/246/spd-siti-produttivi-dismessi-4_01-in-sperimentazione. Afferma che la sperimentazione è in fase molto avanzata ed il traguardo è vicino.

Patanè riprende la parola e informa che il giorno seguente, durante il seminario di approfondimento, ci saranno ulteriori tre interventi dedicati alla sperimentazione della scheda SPD da parte di membri aderenti al gruppo di lavoro. La fine della sperimentazione è prevista a luglio 2024 o più verosimilmente la fine dello stesso anno e propone un evento *ad hoc* per la definitiva pubblicazione della scheda sul sito istituzionale. Passa al successivo punto in scaletta, invitando il dott. Savoca a partecipare con i suoi interventi.

Il **Ing. Savoca** informa che il dibattito sulla tematica "sicurezza" nei siti produttivi dismessi è aperto in varie regioni, Lombardia, Piemonte, relativamente alla sicurezza dei visitatori e dei lavoratori gestori del sito stesso. In Lombardia è stata apportata una modifica alla legge regionale esistente slegando la sicurezza del visitatore dal D.P.R. 128/1959. Ciò ha fatto sì che si dovesse riorientare la problematica che necessita di essere affrontata nuovamente con tutte le regioni, in quanto alcune si sono allineate alla Lombardia altre, come Valle d'Aosta e Sardegna, continuano sulla vecchia strada. Molto importante è chiarire i punti legati alle autorizzazioni e le responsabilità riguardanti le attività di speleologia.

Patanè ricorda la necessità di portare a termine i lavori avviati su questo fronte (in collaborazione con Dr. Emery Vajda), che dovevano confluire in un Quaderno ISPRA, di cui si sono condivise bozze di lavoro.

Ing. **Savoca** sottolinea come il citato Quaderno non interferisce con la normativa, e con un adeguato reimpostazione dell'indice, entro fine marzo si auspica di poter distribuire il quaderno in bozza ai membri ReMi e a giugno di concludere il lavoro.

Patanè ritorna sul discorso del disegno di legge nazionale dopo un breve riassunto sull'iter seguito dai lavori. Afferma che è importante capire cosa si vuole fare, se si vuole proseguire sulla stessa strada, come è già stato fatto in passato o riscrivere il disegno di legge come diverse volte concordato e discusso, anche alla luce delle attuali norme in corso sulle materie prime critiche.

Savoca conferma che la proposta di legge depositata va aggiornata alla luce del quadro europeo e nazionale. Occorre risolvere il problema della certificazione delle guide minerarie (è stato suggerito l'appellativo di "tecnico di divulgazione del patrimonio ambientale) e va inserito nella proposta di normativa. Una delibera della Regione Lombardia che verrà approvata a breve contiene le modalità per l'accreditamento degli operatori. La Lombardia ha già approvato il catasto dei siti produttivi dismessi, esplicita le funzioni dello Stato che sono la valorizzazione e la tutela di un sito ma che al momento non tutela affatto. Propone un coordinamento tecnico dato dai decreti ministeriali che coordinano le regioni. La norma da sola non basta. Si rischia che le regioni più organizzate vadano avanti e che le altre rimangano indietro. Esplicita la differenza tra un parco minerario e geominerario. Un'altra importante questione è quella di come intervenire sulla normativa dei quattro parchi nazionali, già illustrata dalla dott.ssa Patanè. Conferma la riattivazione e rimodulazione di un gruppo di lavoro già in essere dal 2015 (anno di attivazione della rete nazionale) al fine di ridefinire il percorso.

Patanè si impegna a richiamare il gruppo di lavoro entro fine gennaio 2024 e chiama ad intervenire il Commissario Straordinario del Parco Geominerario della Sardegna con cui la remi si è già confrontata sul tema anche nella riunione di giugno 2023 dove con la direttrice del Parco delle Metallifere si è concordato la redazione d un emendamento sui quattro parchi minerari nazionali.

La **dott.ssa Elisabetta Castelli** prende la parola per confermare che i quattro parchi sono molto diversi tra loro e pertanto difficili da unificare sotto una sola norma. Conferma il suo appoggio alla risoluzione dell'inquadramento normativo previa precisa individuazione delle finalità.

Patanè riprende la parola per sottolineare che disciplinare tutti i siti dismessi che non rientrano nella definizione di parco nazionale con Decreto Ministeriale, è importante ed è l'obiettivo del disegno normativo depositato negli anni passati. Conferma la necessità di riunirsi nuovamente per cercare di sviscerare la questione in via definitiva (dopo anni di emendamenti e tentativi falliti di far rientrare i soli 4 parchi minerari nella legge quadro sulle aree protette).

Interviene la **presidente Bai** del Parco delle Colline Metallifere di cui ricorda la nascita e ricorda come i parchi minerari siano nati subordinatamente ad altri e che questo abbia contribuito a fare confusione. Essi sono profondamenti diversi e hanno fatto e fanno cose diverse. Vista la difficoltà, serve uno sforzo congiunto per definire una legge che conferisca una identità e una chiarezza della gestione economica di questi parchi. Tutto quello che si può fare, ben venga. Dal mondo politico, per tutto questo tempo, non c'è stata una risposta né collaborazione, come invece accade con la Regione, sicuramente ancora c'è bisogno di tanto impegno.

Patanè si trova d'accordo sul fatto che dal mondo politico non c'è stata alcuna attenzione in merito alla tutela e valorizzazione di aree dismesse minerarie abbandonate sul territorio. Evidenzia come oggi la questione "materie prime critiche" sia all'ordine del giorno e dunque si può tentare di seguire la scia

dell'attualità delle miniere seppur sotto il profilo produttivo.

Il **dott. Savoca** si trova d'accordo sulla necessità di avere una strategia nazionale che preveda la tutela e valorizzazione del territorio post produzione.

Patanè conclude la riunione dando diverse informazioni:

- brochure: “Viaggio nella Sicilia mineraria” e “Itinerario culturale nella Sicilia dello zolfo e delle solfate – itinerario turistico”, due lavori fatti in collaborazione con il prof. Cirrincione di UNICT, dott. Stellato – UNICAL on line sito REMI
- nuova edizione del volume di pregio “Viaggio nell'Italia mineraria ReMi – Ed. 2023” on line sito REMI
- rivista Green Planner del Sole 24h specificatamente dedicata alla rete ReMi, un buon risultato per la divulgazione on line sito REMI
- infine, rende noto che la Cava Museo Fontiscritti di Carrara, sito di pregio e museo che narra le gesta dei cavatori, delle loro famiglie e dei loro sacrifici, ha chiesto di aderire alla rete e che ha ritenuto opportuno, prima di dare un responso, sentire il parere del comitato. La rete si dice favorevole all'ingresso.

L'appuntamento per la prossima riunione di rete dovrebbe svolgersi a giugno 2024 in Sicilia presso il Parco Minerario di Gabara, da confermare.

La riunione termina alle 12:45.